

Emergenza Covid-19 ed attività ecclesiali nelle feste natalizie

Le feste natalizie sono un tempo molto significativo per la comunità ecclesiale e per quella civile. Preparata dal tempo dell'Avvento, la celebrazione del Natale ci porta ancora una volta a contemplare il Verbo di Dio che si è fatto uomo ed è nato a Betlemme per essere per sempre il "Dio con noi". Contemplazione di cui anche chi non crede sente il fascino, cogliendone l'invito alla pace, alla bontà, alla fraternità, alla gioia. Anche la ricorrenza della conclusione di un anno e dell'inizio di uno nuovo spinge a prendere coscienza dello scorrere del tempo, porta a fare una verifica dell'itinerario percorso (e anche in ogni caso a ringraziare Chi ci ha concesso di compierlo...) e apre alla speranza di un nuovo inizio. Per questo a livello sociale, al di là delle derive consumistiche, il periodo delle feste natalizie è sentito come un tempo importante per ciascuno, dove vivere con gioia i legami familiari e amicali, compiere gesti di solidarietà e di attenzione ai poveri, vivere in pienezza la gioia della festa.

Quest'anno la situazione della pandemia rende tutto più complicato e difficile, ma come uomini e come credenti non dobbiamo rinunciare a vivere, con modalità in parte o anche in tutto diverse, ciò che da sempre caratterizza il Natale. E' stato il senso dell'editoriale di *Voce Isontina* intitolato: "Rinunciare al presepe?". Ed è certo fonte di gioia vedere come molte comunità cristiane non abbiano rinunciato a ciò che le caratterizza, a vivere il tempo di Avvento con le dimensioni dell'attesa, della preghiera, della carità, come pure constatare che si apprestano a vivere il tempo del Natale con tutta la sua ricchezza spirituale. Il tutto nel pieno rispetto delle norme di sicurezza sanitaria e sempre con scelte e azioni ispirate alla massima prudenza e attenzione in particolare alle persone più fragili.

Alla luce di queste considerazioni, le seguenti note intendono offrire delle indicazioni alle comunità dell'Arcidiocesi di Gorizia per vivere con generosità e serenità questo periodo (n.b.: sono state condivise dal Consiglio dei Vicari e dal Collegio dei Consultori con la presenza dei Decani).

LA NORMATIVA NAZIONALE E REGIONALE

Nei giorni scorsi sono stati emanati due provvedimenti legislativi volti a regolamentare attività e comportamenti dei cittadini in queste settimane ancora caratterizzate dalla cosiddetta seconda ondata della pandemia. Si tratta del **decreto-legge 2 dicembre 2020, n. 158** e del **Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri (DPCM) del 3 dicembre 2020**.

Il primo testo stabilisce che:

- dal 21 dicembre 2020 al 6 gennaio 2021 è vietato, ogni spostamento in entrata e in uscita tra regioni o province autonome,
- nelle giornate del 25 e del 26 dicembre 2020 e del 1° gennaio 2021 è vietato ogni spostamento tra comuni.

Unica eccezione: gli spostamenti motivati da comprovate esigenze lavorative o situazioni di necessità ovvero per motivi di salute (il tutto da autocertificare).

Il secondo testo, riprendere sostanzialmente le disposizioni già presenti nel DPCM del 3 novembre 2020 con alcune precisazioni. In particolare viene ribadita la suddivisione delle regioni italiane in tre fasce contrassegnate dai colori giallo, arancione (elevata gravità e rischio alto: cfr. art. 2), rosso (massima gravità e rischio alto: cfr. art. 3). Il DPCM ha valore fino al **15 gennaio 2021**.

Attualmente la **Regione autonoma Friuli – Venezia Giulia** si trova nella **fascia gialla**. Le indicazioni delle ordinanze regionali finora vigenti non interessano direttamente le attività ecclesiali.

Le indicazioni seguenti fanno riferimento a tale situazione, ma tengono conto anche del perdurante elevato numero dei contagi e dei decessi, caratterizzante questa seconda ondata, circostanza che chiede ancora maggiore prudenza.

INDICAZIONI PER LE CELEBRAZIONI

Celebrazione delle Sante Messe di Natale e di Capodanno

La festa del Natale costituisce per molti un forte richiamo alla dimensione spirituale, anche se purtroppo in misura inferiore del passato. Diverse persone che frequentano poco o pochissimo la chiesa durante l'anno, sentono il desiderio di partecipare almeno alla Messa di Natale, in particolare nella suggestiva cornice della mezzanotte. C'è anche però chi partecipa alla Messa natalizia del giorno o della sera e anche in occasione della fine dell'anno e dell'inizio del nuovo.

Anche se da noi non c'è la consuetudine del cenone di Natale o di altre occasioni di intensa socialità legate alle celebrazioni liturgiche, resta però il fatto che di solito esse sono accompagnate da momenti di scambi di auguri tra le persone e le famiglie. Tutto ciò può costituire occasioni di assembramenti pericolosi in questo tempo di pandemia.

Per venire incontro al giusto desiderio di molte persone di partecipare alle celebrazioni natalizie e nel contempo di ridurre al minimo i rischi di contagio (più controllabili durante le celebrazioni, se ci si attiene scrupolosamente alle norme previsti dai protocolli vigenti, ma presumibilmente più alti nel dopo celebrazione) si danno le seguenti indicazioni:

Tenendo conto del cosiddetto coprifuoco che scatta dalle ore 22, della limitazione agli spostamenti il giorno 25 e dell'attuale capienza delle chiese di ogni parrocchia da confrontare con il numero consueto dei frequentanti le Messe di Natale (quello degli scorsi anni anche se quest'anno presumibilmente ridotto):

1. si valuti l'opportunità di **aumentare il numero delle Messe** anzitutto della vigilia di Natale, inserendo una **Messa vigilare verso le ore 17**
2. si stabilisca la **Messa della notte in un orario compreso tra le 19 e al massimo le 20.30** in modo da consentire un rientro presso la propria abitazione **entro le ore 22**
3. si aumenti, se è il caso, il numero delle **Messe nel giorno di Natale**, facendo in modo che nelle parrocchie e nelle unità pastorali che hanno un territorio su più comuni **ci sia almeno una Messa in ogni comune**, se è possibile (n.b.: in caso di impossibilità e in analogia con quanto stabilito per le zone rosse, la partecipazione alla Messa nella chiesa più vicina all'abitazione anche se fuori dal comune di appartenenza costituisce caso di necessità da autocertificare; anche l'eventuale spostamento dei sacerdoti per la celebrazione è caso di necessità per esigenze lavorative).
4. **si avvertano i fedeli** per tempo, **invitando a distribuirsi nelle varie Messe**, eventualmente orientando la partecipazione per fasce di età o categorie (es. per gli anziani, per le famiglie con bambini, per i ragazzi, ecc.)
5. analoghe iniziative possono essere assunte per **la sera del 31 dicembre e per il 1° dell'anno**.

Per **evitare possibili assembramenti** connessi alle celebrazioni:

1. ci sia un **servizio di accoglienza** che accolga le persone all'ingresso della chiesa e indichi ove disporsi
2. se opportuno, si curi, sempre con l'aiuto del servizio di accoglienza, **un'uscita scaglionata** al termine delle celebrazioni più frequentate
3. **si eviti qualsiasi iniziativa di scambi di auguri** e si invitino le persone a non sostare in gruppo all'uscita delle chiese.

Celebrazione del sacramento della Riconciliazione

Il Natale, come le altre principali feste liturgiche dell'anno, è l'occasione per molti fedeli per accostarsi al sacramento della Riconciliazione. Perché ciò sia possibile e possa avvenire in piena sicurezza, si danno le seguenti indicazioni:

1. Nei giorni precedenti il Natale si prevedano, accordandosi tra parrocchie vicine, **celebrazioni penitenziali** (anche specifiche per i ragazzi) con la presenza di più sacerdoti, che si distribuiranno nelle cappelle e nei locali annessi alla chiesa (se adatti) e all'interno della stessa chiesa.
2. Sempre negli stessi giorni potrà essere garantita in determinati orari, almeno nelle chiese più frequentate e raggiungibili, **la presenza di un sacerdote per le confessioni**.
3. Dovrà essere in ogni caso garantita **la necessaria riservatezza e le norme di sicurezza**: la distanza di circa un metro e mezzotra il sacerdote e il penitente; entrambi indosseranno sempre la mascherina; l'ambiente dovrà essere sufficientemente grande e periodicamente arieggiato e igienizzato.

Norme per le celebrazioni

La celebrazione eucaristica e le altre celebrazioni liturgiche e devozionali (liturgia della Parola, liturgia delle ore, santo rosario, adorazione eucaristica, incontri di preghiera, esequie senza Messa, ecc.) devono avvenire sempre nel rigoroso rispetto delle norme stabilite dal **protocollo del 7 maggio 2020** (riportato in allegato al DPCM), entrato in vigore il 18 maggio 2020 (integrato con alcune note a livello diocesano datate il 15 maggio 2020) e le successive precisazioni (circa i guanti, le mascherine per gli sposi, i cori, le processioni, il numero massimo dei partecipanti, la ripresa della celebrazione delle cresime).

Si richiama però l'attenzione sui seguenti punti:

1. l'obbligo dell'**uso delle mascherine** che devono coprire sempre naso e bocca. Anche i ministranti, i lettori, i cantori, ecc. sono tenuti a tale obbligo, come pure il celebrante o i concelebrenti, tranne quando, garantita una distanza di almeno 2 metri dall'assemblea, viene proclamato un testo o (per il celebrante) c'è un dialogo con l'assemblea e (per i soli cantori) si canta
2. la presenza all'ingresso delle chiese per le celebrazioni festive (o con particolare affluenza) del **servizio di accoglienza**, che deve vigilare sugli ingressi (che non devono superare il numero consentito in rapporto alla capienza della chiesa), l'osservanza dell'obbligo della mascherina e della detersione delle mani, la regolare e distanziata entrata e uscita dalla chiesa
3. i **familiari** possono stare vicini solo se conviventi: nel dubbio è meglio che stiano distanziati
4. tenuto conto del rischio di contagio connesso con il canto, in particolare in luoghi chiusi e tra persone vicine anche se dotate di mascherine, si chiede alle parrocchie di sospendere le attività dei **cori parrocchiali** (prove comprese) e l'utilizzo di strumenti a fiato. Il canto

- liturgico potrà essere eventualmente accompagnato da uno o due cantori, garantendo tutte le attenzioni del caso (distanziamento di almeno 2 metri tra i cantori e l'assemblea)
5. tenuto conto che i soldi possono essere veicolo di contagio, le **offerte dei fedeli** per le necessità della comunità, dei poveri o per altre intenzioni vanno raccolte in cestini **all'uscita delle chiese** o, in alternativa, durante la celebrazione usando gli appositi cestini muniti di bastone ma solo **dopo la distribuzione dell'Eucaristia** per evitare di compromettere l'igiene delle mani dei fedeli che desiderassero ricevere la Comunione
 6. le **porte della chiesa** devono rimanere aperte nelle fasi di entrata e uscita dei fedeli in modo da evitare il contatto di più persone con le maniglie. Si può pensare che il servizio di accoglienza apra la porta a chi entra ed esce
 7. la circolazione dell'aria attivata da **riscaldamento ad aria** può favorire la diffusione del virus: è opportuno provvedere ad una pulizia periodica dei filtri e prevedere di arieggiare i locali frequentemente.
 8. sono sospese le **processioni**. Anche l'accompagnamento del feretro al cimitero sia attuato senza processione.

ATTIVITÀ DI CATECHESI E DI FORMAZIONE

In analogia con quanto stabilito per le scuole, le **attività della catechesi con bambini e ragazzi** potranno avvenire con momenti di presenza e *on line* o in ogni caso con attività presso le famiglie. I momenti in presenza potrebbero essere opportunamente collegati con la partecipazione alla celebrazione domenicale.

In ogni caso per le attività in presenza al di fuori delle celebrazioni occorre avere attenzione in particolare a:

1. divisione in piccoli gruppi (per favorire il tracciamento e il controllo del comportamento dei bambini)
2. uso delle mascherine e distanziamento
3. detersione delle mani
4. sanificazione e areazione degli ambienti
5. registrazione dei partecipanti.

È opportuno proporre ai genitori un patto di corresponsabilità (vedi moduli sul sito dell'ufficio catechistico nazionale).

Le stesse indicazioni valgono per gli incontri dei consigli parrocchiali e di unità pastorale e per le **attività di formazione degli adulti**: catechesi, gruppi della Parola, corsi di preparazione al matrimonio, ecc. Per tali attività si scelga di norma la modalità *on line* o comunque a distanza con l'uso dei vari strumenti della comunicazione. Per le attività di presenza è sempre possibile utilizzare le chiese con tutte le attenzioni previste per le celebrazioni (compresa la successiva igienizzazione).

Le **celebrazioni** e le **proposte formative diocesane** previste in calendario, come anche gli incontri dei consigli diocesani, si svolgeranno *on line*, con l'animazione, se possibile, di un numero ristretto di partecipanti.

ATTIVITÀ CARITATIVE

In questo tempo di serie difficoltà anche di natura economica, le **attività di tipo caritativo** acquistano una particolare importanza e vanno sostenute da tutta la comunità parrocchiale e

decanale. Per il loro svolgimento in sicurezza, ci si attenga alle indicazioni date dalla Caritas diocesana.

Un caro augurio di speranza e di pace a tutte le nostre comunità.

+ vescovo Carlo